



Premessa

Proponiamo di seguito un modello di delibera che prevede **una collaborazione volontaria** degli esercizi commerciali ad **un'azione di riduzione del sacchetto monouso e non un modello di delibera che vieti la commercializzazione dei sacchetti non biodegradabili** per una serie di considerazioni che indichiamo in questa premessa e che completano quanto viene ribadito in alcuni passi della delibera. Completa la delibera un *Piano di Intervento per una riduzione dello shopper monouso* con il coinvolgimento degli esercizi commerciali.

1. Non siamo contrari ad un divieto di commercializzazione dei sacchetti non biodegradabili ma riteniamo che un divieto non accompagnato da una campagna di informazione e sensibilizzazione che renda i cittadini consapevoli del problema ambientale della plastica e dell'usa e getta in genere, si riduca a un intervento non risolutivo che non va a colpire la causa del problema. I cittadini continuerebbero a pretendere il sacchetto e non andrebbero a mettere in discussione quei modelli di consumo attuali **che non porteranno mai a una riduzione dei rifiuti**, inoltre, un divieto non compreso e condiviso andrebbe ad alimentare ulteriormente quegli alibi e posizioni di comodo in cui solitamente le persone si crogiolano continuando a delegare "ad altri" la soluzione di problemi ambientali di cui si è invece tutti corresponsabili.
2. Quindi un eventuale divieto va preceduto e accompagnato da una campagna che faccia sì che **il sacchetto monouso diventi una soluzione straordinaria e non ordinaria** (e non solamente per la spesa alimentare ma anche nello shopping). Anche le soluzioni biodegradabili hanno un loro impatto ambientale e bisognerebbe destinarle a quelle applicazioni in cui il monouso è indispensabile o difficilmente sostituibile. (Leggi la seconda parte di questo documento : Valutazione di impatto ambientale sacchetto verso borsa:http://www.portalasporca.it/chi_siamo/la_nostra_posizione_sulla_plastica.pdf).
E' impensabile che, con il consumo di territorio dovuto alla cementificazione , l'incremento percentuale delle produzioni alimentari per cui andiamo sempre più a dipendere dall'estero, il riscaldamento climatico e suoi effetti collaterali, si possa andare ad **occupare terreni agricoli** per realizzare oggetti monouso come gli shopper che possono essere facilmente rimpiazzati da una soluzione riutilizzabile.
3. **Partecipazione dei cittadini:** se i cittadini capiscono perché bisogna cambiare abitudini saranno disponibili a incrementare l'impegno e intraprendere altre azioni che prevengano la produzione di rifiuti alla fonte, acquisti sfusi e alla spina, consumo di acqua del rubinetto, pratica del compostaggio, ecc. La nostra iniziativa ritiene questo aspetto di importanza fondamentale e ha pertanto scelto di impegnarsi nella promozione di progetti di educazione ambientale a lungo termine verso tutti quei portatori di interesse che vorranno collaborare con noi.

MODELLO di delibera "Porta la Sporta" con piano di riduzione e scheda di adesione annessi

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Data

Numero

Oggetto: adesione alla campagna nazionale "Porta la Sporta" promossa dall'associazione dei comuni virtuosi con adesioni e patrocini in corso da parte di regioni, associazioni nazionali e locali di salvaguardia ambientale

Premesso che la nuova direttiva quadro europea sui rifiuti **2008/98/CE del 19/11/2008** all'interno del **VI Programma di azione ambientale europeo** obbliga gli Stati membri all'elaborazione di specifici programmi di **prevenzione dei rifiuti** entro 5 anni e che tali programmi devono essere basati sulla considerazione dell'**intero ciclo di vita dei prodotti e dei materiali** fissando specifici obiettivi e misure finalizzate a dissociare la crescita economica dagli impatti ambientali connessi alla produzione di rifiuti.

Per rafforzare la prevenzione, nonché il riutilizzo e il recupero dei rifiuti, è previsto infatti che gli Stati membri possano adottare misure, legislative e non, volte ad assicurare che il produttore sia soggetto a una **responsabilità estesa, ovvero su tutto il ciclo di vita del bene.**

Tali misure hanno lo scopo, fra l'altro, di incentivare una **progettazione dei prodotti mirata a ridurre il loro impatto ambientale** sia durante la realizzazione sia durante il successivo utilizzo, promuovendo lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di **prodotti adatti all'uso multiplo e tecnicamente durevoli.**

VISTO l' Art. 4 - 2008/98/CE: La seguente **gerarchia dei rifiuti** si applica quale **ordine di priorità** della normativa e della politica in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti

- prevenzione;
- riuso;
- riciclaggio;
- altri recuperi, tra cui quello di energia;
- smaltimento finale.

C.2 "Nell'applicare la gerarchia dei rifiuti gli Stati membri adottano misure volte a incoraggiare le **opzioni** che danno il **miglior risultato ambientale complessivo...** in termini di ciclo di vita e in relazione agli **impatti complessivi della produzione e della gestione di tali rifiuti.**"

VISTO l'Art. 8 – 2008/98/CE: Responsabilità estesa del produttore

Per rafforzare il riutilizzo, la prevenzione, il riciclaggio e il recupero energetico gli Stati membri possono adottare misure legislative o non legislative volte ad assicurare che qualsiasi persona fisica o giuridica che professionalmente sviluppi, fabbrichi, trasformi, tratti, venda o importi prodotti sia soggetto ad una **responsabilità estesa.**

Tali misure possono includere l'accettazione in restituzione dei prodotti e dei rifiuti residuali dopo l'utilizzo, nonché la successiva gestione dei rifiuti e la responsabilità finanziaria per tali attività. Tali misure possono includere anche l'obbligo di mettere a disposizione del pubblico le informazioni relative alla misura in cui il prodotto è riutilizzabile e riciclabile. (.....)

VISTO l'Art. 9- 2008/98/CE: Prevenzione dei rifiuti

Previa consultazione dei soggetti interessati, la Commissione presenta al Parlamento europeo e al Consiglio le seguenti relazioni corredate, se del caso, di proposte concernenti le misure necessarie a sostegno delle attività di prevenzione e dell'attuazione dei programmi di prevenzione dei rifiuti di cui all'articolo 29 comprendenti:

a) entro la fine del 2011, una relazione intermedia sull'evoluzione della produzione dei rifiuti e l'ambito di applicazione della prevenzione dei medesimi, che comprende la definizione di una politica di progettazione ecologica dei prodotti che riduca al contempo la produzione di rifiuti e la presenza di sostanze nocive in essi, favorendo tecnologie incentrate su prodotti sostenibili,

riutilizzabili e riciclabili;

b) entro la fine del 2011, la formulazione di un piano d'azione per ulteriori misure di sostegno a livello europeo volte, in particolare, a modificare gli attuali modelli di consumo;

c) entro la fine del 2014 la definizione di obiettivi in materia di prevenzione dei rifiuti e di dissociazione per il 2020, basati sulle migliori prassi disponibili (.....).

VISTO il D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006, Parte Quarta **“Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati”** ed in particolare

- l'**art. 179** che dispone che le Pubbliche Amministrazioni debbano perseguire in via prioritaria iniziative dirette a favorire la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti,

- **art. 180** che, al fine di promuovere in via prioritaria la prevenzione e la riduzione della produzione di rifiuti, dispone che le iniziative di cui all'art. 179 riguardino in particolare:

a) la promozione di strumenti economici, eco-bilanci, sistemi di certificazione ambientale, analisi del ciclo di vita dei prodotti, azioni di informazione e sensibilizzazione dei consumatori, l'uso di sistemi di qualità, nonché lo sviluppo del sistema di marchio ecologico ai fini della corretta valutazione dell'impatto di uno specifico prodotto sull'ambiente durante l'intero ciclo di vita del prodotto; (...)

c) la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d'intesa, anche sperimentali, finalizzati con effetti migliorativi alla prevenzione e alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti.

VISTO il Piano provinciale/regionale..... che prevede la realizzazione di azioni volte alla riduzione della produzione di rifiuti,

CONSIDERATO

- che un'attenta politica di gestione dei rifiuti che punti alla loro prevenzione, al riuso, al massimo recupero di beni e materiali si pone in linea anche con gli obiettivi di generalizzare la diminuzione dei "gas serra" resa necessaria e stringente da accordi internazionali che puntano ed obbligano i governi a "tagliare" le emissioni di CO2 legate anche alla produzione dei beni di consumo, a partire dagli imballaggi.

- che in riferimento alla **gerarchia dei rifiuti comunitaria** e **quadro normativo nazionale** il sacchetto in plastica andrebbe in primo luogo **evitato** (prevenzione), in secondo luogo **sostituito** con materiale durevole e **riutilizzabile** (riuso) e solamente in terzo luogo **riciclato**.

-che in riferimento agli stessi quadri normativi sopra enunciati anche il sacchetto biodegradabile, in quanto imballaggio monouso risulta evitabile poiché sostituibile con un'alternativa riutilizzabile che rappresenta il **“miglior risultato ambientale complessivo... in termini di ciclo di vita e in relazione agli impatti complessivi della produzione e della gestione di tali rifiuti.” (vedi art.4 C.2)**. La bioplastica è una risorsa preziosa a cui attingere per la produzione di infiniti articoli per cui non sia presente una soluzione "migliore" in termini di impatto ambientale ma, se trasformata in uno shopper, va considerata come una scelta di emergenza.

- che se fosse possibile utilizzare, per riporre la spazzatura, **solamente gli appositi sacchetti a rotolo si ridurrebbe drasticamente l'impatto ambientale causato dai sacchetti che deturpano il pianeta ovunque** e che costituiscono il **50% della plastica** che si trova nei mari e negli oceani.

- **che la plastica è nociva per la salute umana**: quando è smaltita nell'ambiente gli additivi chimici in essa contenuta si disperdono nel suolo. Ma è ancora più nociva se dispersa in acqua per la sua caratteristica di assorbire e concentrare in sé le sostanze contaminanti lì presenti. Non essendo biodegradabile la plastica si frantuma lentamente in centinaia di anni. I frammenti di plastica scambiati per plancton vengono ingeriti dai pesci e risalendo la catena alimentare queste sostanze chimiche sono già presenti nell'organismo umano. Nel nord Pacifico la quantità di plastica supera il plancton in un rapporto di 6 a 1, passando da 40 a 1 e oltre nelle zone più compromesse. Purtroppo si è recentemente scoperto che ci sono almeno **5 zone oceaniche** dove

le correnti catturano e trattengono grandi quantità di plastica. Queste zone di accumulo sono localizzate oltre che nel nord Pacifico anche nel sud Pacifico, nel nord e sud Atlantico e nell'oceano Indiano.

- che la plastica, tra i materiali per imballaggio, **rappresenta il materiale a più alto impatto ambientale** per le problematiche connesse al suo smaltimento. Non essendo biodegradabile infatti permane nell'ambiente inquinando per centinaia di anni e quando bruciata produce diossine.

- che nel 2006 in Italia sono state immesse sul mercato 12 milioni di tonnellate di imballaggi e che l'andamento è in continua crescita.

- che in Italia vengono consumati circa un quarto dei sacchetti in plastica utilizzati nell'intera Unione europea, (uso pro capite 420 sacchetti), pari a un volume di circa 260 mila tonnellate annue di materiale plastico, di cui quasi un terzo finisce in discarica.

- che la percentuale di riciclo dei sacchetti è assolutamente irrilevante (ampiamente inferiore al 10%).

- che grande parte dei sacchetti prima o poi finisce in mare dove causa la morte di numerosi animali marini.

- che anche i nostri fiumi, coste, e mari stanno presentando accumuli impressionanti di inquinamento plastico.

- che il sacchetto **è facilmente sostituibile con borse riutilizzabili** come dimostra l'esperienza dell'Irlanda dove in seguito ad una tassa istituita nel 2007 il consumo di sacchetti monouso è diminuito del 90 % e come dimostrano varie esperienze di città o nazioni dove sono entrati in vigore, anche recentemente, divieti totali o parziali di utilizzo dello shopper o l'applicazione di una tassa d'uso.

DELIBERA

1. - di aderire alla campagna nazionale **“Porta la Sporta”** promossa dall'*Associazione dei comuni virtuosi* con il patrocinio di diverse Regioni e Province italiane perché:

a)-**non si limita a proporre un semplice cambio di materiale monouso** che non andrebbe a modificare un comportamento “usa e getta” nei consumatori che **non è più sostenibile**. Oltre all'impatto ambientale la gestione dei rifiuti e dei costi di pulizia ambientale **assorbe grande parte delle risorse finanziarie, sempre più esigue, dei bilanci comunali**.

In un passaggio a pari consumo di quantità, da un prodotto che comporta un consumo ingiustificato di risorse non rinnovabili alla fonte e un pesante impatto ambientale a fine ciclo di vita, a un prodotto più innocuo, soprattutto nella fase di smaltimento, **si perderebbe un'importante occasione di educazione ambientale che partendo dal sacchetto favorirebbe un ripensamento di singoli e collettività verso stili di vita e consumi che stanno mettendo in crisi l'ecosistema. I maggiori costi della soluzione biodegradabile ricadrebbero sugli esercenti** che non fanno abitualmente pagare il sacchetto e che troveranno il modo di tenerne conto **nei prezzi finali. Soluzione che penalizza alla fine tutti i consumatori anche quelli virtuosi che portano la sporta.**

b)-riteniamo valido il supporto che l'iniziativa offre, a titolo gratuito, a cittadini e amministrazioni nell'affrontare e contrastare i livelli di consumo degli shopper nel nostro paese.

Dal sito che supporta l'iniziativa di cui sopra è possibile attingere a tutte le informazioni e i documenti utili a questa Amministrazione per preparare gli operatori volontari della cui collaborazione intendiamo avvalerci per la sensibilizzazione di commercianti, scuole e cittadini e per le altre iniziative che si andranno a organizzare.

Inoltre **il sito può essere indicato a tutte le categorie di cittadini** che possono attingere ad un'informazione mirata e suggerimenti personalizzati per profilo di utente nella sezione **Entra in azione** come **singolo, esercizio commerciale, aziende e scuole**.

2. - di istituire un *gruppo di lavoro* guidato da un capo progetto con il compito di elaborare un piano di azione e costituito da: uno o più rappresentanti dell'amministrazione comunale, rappresentanti delle categorie commerciali (commercianti, artigiani, supermercati...) e rappresentanti delle associazioni volontarie del territorio che possono essere coinvolte.

Tale gruppo si occuperà di elaborare un piano complessivo di informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento della popolazione e del pubblico scolastico concordando una serie di tappe e un calendario di eventi. Periodicamente il gruppo di lavoro effettuerà un monitoraggio sull'andamento del progetto per individuare eventuali criticità e promuovere le azioni correttive necessarie.

3. - di individuare come strumenti principali necessari per il raggiungimento degli obiettivi del piano di azione:

a)-la promozione di un'adesione volontaria di imprese e commercianti per effettuare analisi relative agli impatti ambientali della propria attività produttiva per individuare alternative meno impattanti;

b)-la promozione nei cittadini di una coscienza e consapevolezza ambientale che concorra a individuare e successivamente a modificare stili di consumo non eco-sostenibili;

c)-il coinvolgimento di tutti gli attori che possano concorrere alla soluzione dei problemi per raggiungere decisioni partecipate allo scopo, favorendo ogni occasione di incontro e di informazione anche avvalendosi del supporto degli operatori volontari.

4. -di concordare un'azione specifica di coinvolgimento degli operatori commerciali sulla base del documento allegato "**Piano di Riduzione Shopper Porta la Sporta**" che individua gli interventi effettuabili verso gli operatori commerciali. All'interno del piano vengono suggeriti degli obiettivi di riduzione nella distribuzione dei sacchetti nel settore alimentare, pari al **25%** entro i primi tre mesi dalla partenza dell'iniziativa, al **50%** in sei mesi e al **75%** entro un anno.

5.-di informare con ampio anticipo anche i dirigenti scolastici locali sulle tappe e le modalità dell'iniziativa, invitandoli a visionare la sezione **Scuole** del sito **Porta la Sporta** per l'opportuna e auspicata organizzazione di attività didattiche di supporto.

6.-di reperire fondi , ricorrendo anche ad interventi di potenziali sponsor, per coprire costi del progetto come quelli relativi a eventuali attività di sensibilizzazione rivolte al pubblico generico e scolastico (stampa materiale, lancio gratuito borse. ecc) .

Documento allegato delibera

Piano di Riduzione nella distribuzione dello shopper monouso con il coinvolgimento degli esercizi commerciali

Il piano prevede una fase di informazione e sensibilizzazione degli esercizi commerciali per diffondere la conoscenza della problematica ambientale generata dall'utilizzo degli shopper di plastica in modo che gli esercenti possano fare da tramite nella trasmissione dell'informazione verso i propri clienti. Parallelamente, sulla base della linea di azione decisa dall'amministrazione comunale e dal gruppo di lavoro, vanno indicate agli esercizi commerciali alcune possibili azioni e suggerimenti che si trovano sia nel capitolo seguente **Linee guida per un'azione verso la clientela, sia nella sezione del sito *Entra in azione*> Cosa puoi fare come negozio e nella brochure scaricabile, *Come ridurre lo shopper con Porta la Sporta (sezione Entra in azione)*.**

Con la collaborazione dei commercianti che possono promuovere l'iniziativa a vari livelli si **potrà in breve tempo educare la cittadinanza all'uso di borse riutilizzabili e al loro regolare e costante impiego.**

Possono essere coinvolti sia gli esercizi che non commercializzano beni come agenzie bancarie, assicurative, ecc che possono concorrere a **diffondere l'informazione** (affissione locandine, distribuzione materiale informativo) sia quegli esercizi che vogliono collaborare a tutto campo raggiungendo gli obiettivi di riduzione prefissati dall'azione proposta dall'Amministrazione Comunale.

AZIONI PREVISTE

Sulla base del piano di azione concordato dal gruppo di lavoro e dal capo progetto le fasi essenziali consistono in attività preliminari di sensibilizzazione e di coinvolgimento degli esercizi commerciali che possono vedere l'intermediazione dei rappresentanti delle associazioni di categoria o una presa di contatto diretto anche con l'ausilio di operatori volontari preventivamente formati.

RUOLI

Il gruppo di lavoro si occupa di:

1. coordinare l'iniziativa a tutto campo di cui il coinvolgimento degli esercizi commerciali rappresenta una parte fondamentale;
2. verificare la possibilità di coinvolgere eventuali sponsor locali che possano finanziare anche solo parti dell'iniziativa come: la stampa delle locandine, una distribuzione gratuita di borse riutilizzabili alla cittadinanza o nelle scuole, ecc.;
3. organizzare incontri informativi per esercizi commerciali e loro associazioni per illustrare le azioni che l'amministrazione avrebbe pensato sulla base del progetto e risorse disponibili allo scopo di guidarli verso la formulazione di un piano di azione condiviso in cui possano trovare spazio iniziative individuali in armonia con l'azione complessiva
4. inviare copia della delibera o un'apposita comunicazione a tutti gli esercizi commerciali informandoli dell'adesione del comune alla campagna e del tipo di coinvolgimento che potrà esser loro richiesto rendicontando esiti di eventuali incontri avvenuti con o senza la loro partecipazione;
5. invitare gli esercenti che utilizzano internet, in occasione di tale comunicazione e di visite presso i negozi, di visitare la sezione del sito della campagna a loro dedicata:
Entra in azione Cosa puoi fare come negozio
(http://www.portalasporta.it/azione_materiali.htm#collettivo) e scaricare la brochure "***Come ridurre lo shopper con Porta la Sporta***" dal menù a barra della sezione Entra in Azione;
6. a seconda del piano di azione concordato predisporre e personalizzare, con il logo del comune e con propri testi, il materiale informativo scaricabile dal sito ***Porta La Sporta- Entra in azione*** (depliant, locandine, etc.);
7. distribuire il materiale di comunicazione da esporre, garantire adeguata visibilità all'iniziativa e ai commercianti aderenti attraverso il sito del Comune e verso i media locali in occasione dei comunicati stampa previsti per informare sull'iniziativa.

Le **Associazioni di categoria, qualora agiscano come intermediari per conto dei propri associati** con il gruppo di lavoro si impegnano, nell'ambito del piano di azione, a:

- divulgare l'iniziativa recapitando ai singoli associati, per conto della Giunta comunale, una copia della delibera, o altra comunicazione in accompagnamento del modulo di adesione. Il tutto redatto con le modalità ritenute più appropriate alla situazione locale;
- invitare gli esercenti che utilizzano internet a visitare la sezione loro dedicata:
Entra in azione> Cosa puoi fare come negozio
(http://www.portalasporta.it/azione_materiali.htm#collettivo) e scaricare la brochure ***Come ridurre lo shopper con Porta la Sporta*** dal menù a barra della sezione Entra in Azione;
- motivare i propri associati alla partecipazione evidenziando le finalità dell'iniziativa: la sostenibilità ambientale, il risparmio che l'eliminazione degli shopper comporta per i bilanci degli associati, nonché la positiva ricaduta in termini di immagine per l'associazione medesima e i singoli esercizi commerciali che aderiscono alla campagna;
- rendere disponibile nelle proprie sedi e in luogo ben visibile il materiale informativo e promozionale dell'iniziativa (volantino, comunicazione del Comune o accordo, shopper riutilizzabili, ecc.);
- raccogliere le adesioni dei propri associati recapitando i moduli di adesione al capo progetto o alla segreteria;
- redarre e inviare al capo progetto rapporti periodici sull'andamento dell'iniziativa.

OBIETTIVI DI RIDUZIONE

Per poter valutare l'efficacia dell'azione di riduzione e dell'impegno prestato risulta necessario stabilire degli obiettivi e fissare delle tempistiche. Viene suggerito e ritenuto attuabile un obiettivo di riduzione pari al 75% in un anno per i negozi di vicinato basandosi sull'opportunità offerta dalla clientela fissa che può essere più collaborativa e coinvolgibile di quella occasionale.

Partendo dalla conoscenza della propria clientela non dovrebbe essere difficile per gli esercenti formulare un piano di azione sulla base di quanto suggerito. (Sezione sito **Cosa puoi fare come negozio** e seguente capitolo linee guida).

Per monitorare l'efficacia dell'azione in corso va verificato con cadenza regolare se e a quale ritmo il consumo di sacchetti si stia riducendo. Come obiettivi di riduzione intermedi per arrivare a **-75%** entro l'anno si potrebbe fissare :

-25% a tre mesi dall'avvio del progetto

-50% a sei mesi.

LINEE GUIDA PER UN'AZIONE VERSO LA CLIENTELA

Come trattato nella sezione **Cosa puoi fare come negozio** la conoscenza dei propri clienti mette gli esercenti in grado di prevedere quale mix di azioni possono ottenere i migliori risultati. Ai clienti più metodici e precisi, maggiormente inclini a riportare una borsa riutilizzabile, potrebbe essere di efficacia regalare una sporta mentre per i clienti più attenti al portafogli potrebbe funzionare un addebito del sacchetto monouso o un prestito su cauzione di un cestino spesa.

Ecco una serie di linee guida e spunti utili per ricavare, in concertazione con i commercianti, un protocollo di intesa ad uso locale. Qualora non si raggiunga un modello di azione condiviso dalla maggioranza, gli esercenti possono decidere per una loro linea di azione scegliendo tra i suggerimenti a seguito.

- **nascondere alla vista e non offrire sacchetti** ai propri clienti consegnando i prodotti sfusi e spiegando, in caso di richiesta, il nuovo corso promosso dal comune attraverso delibera comunale che sollecita la collaborazione dei commercianti;
- **invitare i propri clienti a servirsi di borse riutilizzabili** tenendone almeno un modello in vista e a disposizione per la vendita (esiste un modello a rete che può essere acquistato con espositore ad un prezzo inferiore ai 50 cent);
- **incentivare** la propria clientela che porta la sporta con meccanismi premianti, (raccolta di punti o timbri che danno diritto a premi o sconti);
- mettere i sacchetti monouso a disposizione **solamente a pagamento** come i supermercati dopo un periodo di informazione e incentivazione della borsa riutilizzabile (vedi apposite locandine scaricabili dal sito di **Porta la Sporta** sezione **Entra in azione** per gli esercizi che intendono ricorrere a questa possibilità);
- avere **soluzioni alternative** pronte per poter eventualmente incartare alcuni prodotti, su richiesta, o inscatolare gli acquisti dei clienti in scatole di cartone di recupero,
- distribuire shopper monouso con **estrema parsimonia** avendo cura di ricordare al cliente la necessità di portare sempre delle borse con sé;
- tenere un piccola quantità di cestini o cassette ripiegabili **a noleggio** da prestare su cauzione;
- esporre in bella vista vicino alla cassa la locandina illustrante l'iniziativa e altro materiale di divulgazione **per tutto il tempo necessario al raggiungimento dei risultati.**

MONITORAGGIO

I rappresentanti delle parti si riuniscono con scadenze prestabilite per effettuare analisi

sull'andamento dell'iniziativa e il conseguimento degli obiettivi prefissati: (-25% -50% -75%) valutando risultati e criticità. In questa sede possono essere prese eventuali decisioni comprese nuove proposte da portare in Giunta comunale per ulteriori valutazioni.

DURATA

Il presente accordo ha validità annuale. Entro tre mesi dalla sua scadenza le parti verificheranno l'opportunità di prosecuzione delle iniziative con le eventuali modifiche ritenute necessarie.

Vedi il modulo di adesione per i negozi di vicinato dopo il capitolo dedicato alla GDO.

GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA

I punti vendita della grande distribuzione andrebbero contattati con largo anticipo rispetto ai negozi di vicinato in modo che i gestori locali possano disporre del tempo necessario per ricevere l'ok dalle direzioni generali in merito al coinvolgimento loro richiesto nel promuovere la campagna. Le azioni richieste alle insegne vanno da un supporto di comunicazione ad altri supporti anche finanziari per pagare eventuali spese di stampa di materiale per promuovere l'iniziativa, ad esempio nelle scuole.

Vedi anche la brochure scaricabile dalla sezione *entra in azione* "**Come ridurre lo shopper con Porta la Sporta**"

http://www.portalasporta.it/azione_materiali/come_ridurre_lo_shopper_con_Porta_la_Sporta.pdf

Comunicazione

La richiesta principale riguarda l'affissione a lungo periodo di un cartello o locandina alle casse o punti di passaggio obbligato con l'adozione del modello standard scelto e personalizzato dall'amministrazione comunale che verrà affisso sul territorio comunale. In alternativa l'ideazione può essere a cura del gruppo GDO purché informi sulla campagna in corso nel comune con i loghi e link ai siti del modello standard.

Altre possibilità di comunicazione adottabili dalla GDO possono includere annunci diffusi sul circuito radio interno, inserzioni nei depliant promozionali, ecc.

Incentivazione per chi porta la sporta

Sono importanti e pertanto auspicabili da parte della GDO formule di incentivazione per il riutilizzo della sporta come:

-accredito punto su carta fedeltà sull'esempio di Esselunga che accredita un punto ogni volta che il cliente usa la loro borsa

-offerte speciali a cadenza fissata (ad es. ogni primo sabato del mese) per le borse riutilizzabili come la fornitura di due pezzi al prezzo di una oppure l'omaggio di 1 borsa riutilizzabile per scontrini oltre un certo importo.

Contributo economico

In occasione del lancio della campagna nelle scuole si potrebbe richiedere all'insegna che ha il punto vendita più rilevante un certo numero di borse omaggio sufficienti per tutta **la popolazione scolastica** e un contributo per la stampa del nostro volantino **Aderisci alla campagna** che andrebbe inserito nelle borse con un'informazione mirata per i ragazzi e le famiglie. Il volantino in formato A4 può essere personalizzato inserendo un messaggio come quello che proponiamo a seguito nell'apposito campo libero.

http://www.portalasporta.it/azione_materiali/stampabili/volantino_%20aderisci_campolibero_a4.pdf

**L'Amministrazione Comunale e XXXXXX che ti offre la sua borsa riutilizzabile
ti invitano**

ad abbandonare per sempre il sacchetto "usa e getta"

Modulo di Adesione Iniziativa comunale Campagna “ Porta la Sporta “

Il sottoscritto (Cognome e Nome)in qualità di (titolare/direttore) dell'esercizio commerciale

(oppure l'associazione a nome dei seguenti soci)

presa visione della delibera N°..... del..... aderisce alla Campagna “**Porta la Sporta**” e si impegna a raggiungere gli obiettivi riduzione prefissati * attraverso la sottoscrizione del codice di comportamento condiviso espresso dalle seguenti linee guida:

SPECIFICARE LE LINEE GUIDA PRESCELTE COME DA ESEMPIO

Data

Firma.....

*del 75% entro un anno dalla partenza dell'iniziativa attraverso le seguenti fasi intermedie **-25%** a tre mesi dall'avvio del progetto, **-50%** a sei mesi, **-75%** entro l'anno.